



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell’art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della *performance*”;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all’arch. Ugo SORAGNI l’incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 4 luglio 2014, ricevuta il 7 luglio 2014, con la quale l’Ufficio Verifica dell’interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta di verifica dell’interesse culturale nell’immobile di proprietà della Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo di Belluno, di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA DI SAN BARTOLOMEO APOSTOLO
provincia di	BELLUNO
comune di	BELLUNO
località	COL DI SALCE
proprietà	PARROCCHIA DI SAN BARTOLOMEO APOSTOLO DI BELLUNO
sito in	SALCE, SNC.

distinto al C.F. foglio 89, particella A;

confinante con foglio 89 (C.T.) – strada comunale di Col di Salce;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 26428 del 10 novembre 2014;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con note prot. 12305 del 24 settembre 2014;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA DI SAN BARTOLOMEO APOSTOLO
provincia di	BELLUNO
comune di	BELLUNO
località	COL DI SALCE
proprietà	PARROCCHIA DI SAN BARTOLOMEO APOSTOLO DI BELLUNO
sito in	SALCE, SNC.
distinto al C.F.	foglio 89, particella A,
confinante con	foglio 89 (C.T.) – strada comunale di Col di Salce,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato CHIESA DI SAN BARTOLOMEO APOSTOLO, sita nel comune di Belluno, come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

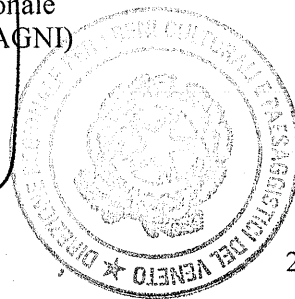
Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 24 dicembre 2014

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di BELLUNO (BL)

"Chiesa di San Bartolomeo Apostolo"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo

C.F. Foglio 89, particella A

La chiesa parrocchiale intitolata a San Bartolomeo Apostolo, ubicata a Col di Salce, è posta in posizione elevata rispetto alle adiacenti abitazioni e al piano stradale che dalla località San Gervasio conduce verso Sedico. Fin dal XIV secolo esisteva infatti sul medesimo sito un sacello, dedicato allo stesso Santo, che nel 1605 venne trasformato nell'attuale veste architettonica, attornata dal cimitero sul sagrato (rimasto funzionante fino al 1854). Ben presto, benché soggetta a continui interventi di rimaneggiamento e restauro, l'antica chiesa divenne parrocchiale; scampata alla demolizione, nel 1957 vennero intrapresi una serie di lavori che porteranno all'attuale assetto.

Il fronte principale, rivolto a sud-est, spicca per la sobria semplicità. Due bassi gradini introducono il portale di legno con cornice architravata in pietra; salendo verso il profilo a due spioventi, si nota un oculo circolare. Una serie di bugne regolari, a guisa di paraste, sottolinea gli angoli. Il campanile si connota come l'elemento più interessante, in quanto innestato nell'edificio culturale a ridosso della facciata, allineato all'incirca con il sottostante battistero. Il semplice manufatto, a base quadrangolare, presenta un fusto di contenuta altezza, con cella campanaria aperta da ampie monofore centinate. Una cornice marcapiano aggettante introduce un tamburo ottagonale e una cuspide in mattoni. Tutti i prospetti, campanile incluso, risultano intonacati.

La Chiesa di San Bartolomeo presenta navata unica a pianta rettangolare, ultimata da un presbitero quadrangolare, dotato degli scranni per il coro. Sopra l'ingresso, lungo la parete di contro facciata, è collocata la cantoria e il relativo organo; al di sotto, a sinistra, si entra nello spazio dedicato al Battistero. L'ambito, realizzato nel 1969, ospita il fonte battesimale del 1937, con vasca in marmo rosso, copertura in noce e statua lignea di San Giovanni Battista appartenenti al vecchio e primo fonte, datato 1812.

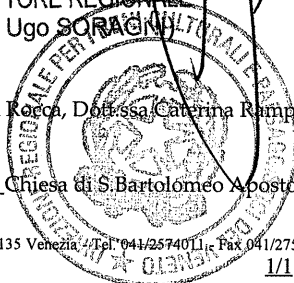
A circa metà dell'aula si aprono l'ingresso secondario a destra e una cappella laterale sulla sinistra, intitolata all'Addolorata. L'altare ligneo, in stile barocco, è abbellito dalla statua della Vergine, collocata all'interno di una nicchia che fu rivestita in mosaico nel 1969. La data 14 Agosto 1605 sembra incisa nella "pietra sacra", presumibilmente la mensa dell'altare; la stessa data è riportata anche sul muro della soffitta della chiesa.

Il presbitero è separato dall'aula, poiché innalzato da due gradini e introdotto dall'arco trionfale a tutto sesto; vi è collocato l'altare maggiore, eretto nel 1844 con pietra di recupero proveniente dalla chiesa di Tambre. Da qui si accede ai due vani disposti ai lati del presbitero stesso, sagrestia a destra e vano tecnico a sinistra.

La struttura portante prevalente è costituita da muratura in pietrame, l'orditura del tetto è formata da capriate e travi in legno. Delle sei finestre rettangolari che illuminano l'interno, tre finestre lungo il lato nord furono murate e poi riaperte nel 1965. Il pavimento originario, in lastroni di pietra, nel 1913 venne ricoperto con mattonelle rosse e nere di terracotta e, nel 1969, furono sostituite con lastre di marmo "rosso Mangiaboschi". Durante i lavori di rimozione del pavimento vennero alla luce le tombe delle famiglie gentilizie di Salce, menzionate nel registro dei morti (1700). Nel 1959 si provvide a sistemare il sagrato, dotandolo di una scala per l'accesso laterale; dal 2005 il sagrato è accessibile anche ai disabili. Nel 1965 iniziò la costruzione del nuovo monumento ai Caduti.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che la Chiesa di San Bartolomeo Apostolo presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto particolare esempio di architettura ecclesiastica di impianto tardomedievale. Gli interventi succedutesi nel tempo non hanno alterato gli stilemi architettonici caratteristici del bene in argomento, tipici, per forme e materiali impiegati, dell'edilizia sacra delle località montane bellunesi.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNO)



IL SOPRINTENDENTE
ad interim
Arch. Antonella Ranaldi

Collaboratori all'istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca, Dott.ssa Caterina Rampazzo

AR / FDR / CRA _verifiche dell'interesse_Belluno_Chiesa di S.Bartolomeo Apostolo





Ministero dell'Università e delle Attività Culturali e del Turismo

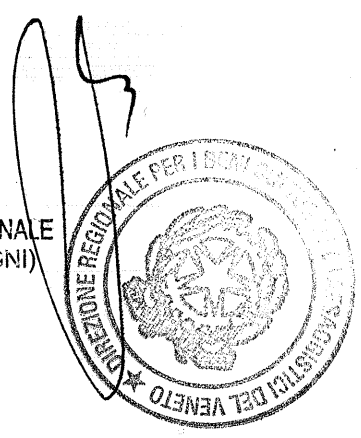
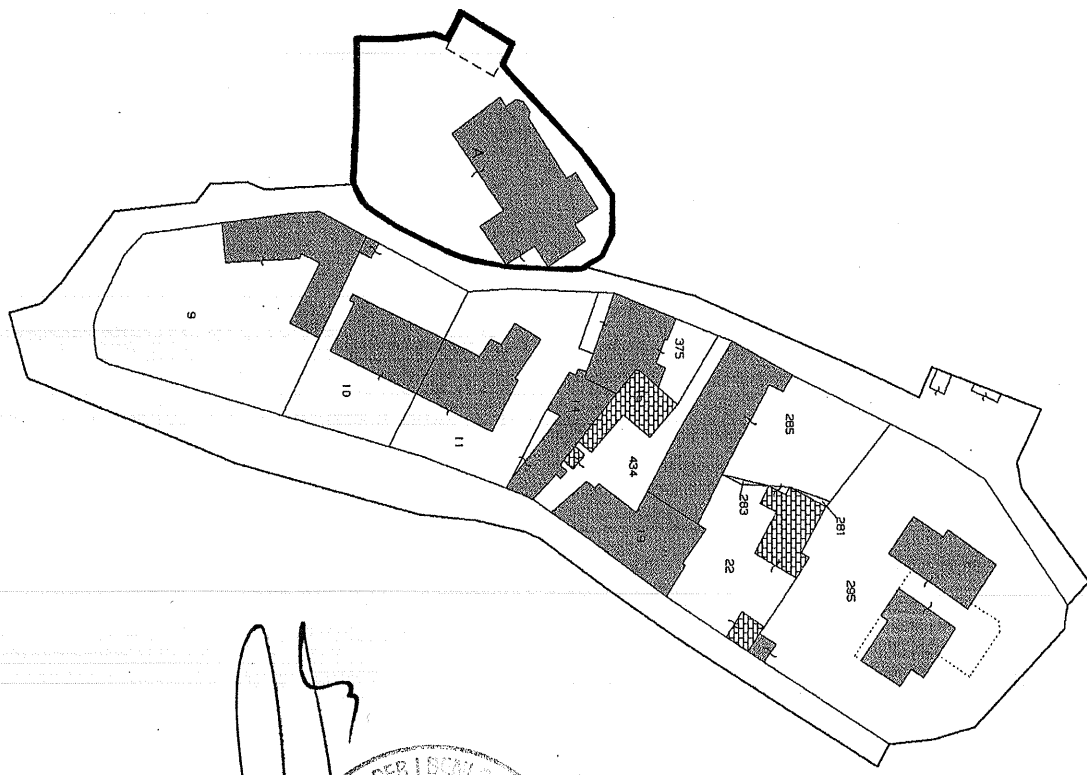
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di BELLUNO (BL)
"Chiesa di San Bartolomeo Apostolo"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE
ad interim
Arch. Antonella Ranaldi



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

izi Catastali - Direttore ING. TRACANELLA ALBERTO Vis. tel. esente per fini istituzionali

E=37600

N=18500

1 Particella: A

Comune: BELLUNO
Foglio: 89 Svi: A

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

29-Ott-2014 9:07
Prot. n. T20344/2014